

L'accordo doganale del 1898 con la Francia, se ebbe una notevole importanza politica perchè fugò le nubi che si erano addensate sull'orizzonte fra le due nazioni sorelle, commercialmente fu a tutto vantaggio della Francia, tanto che le sue esportazioni in Italia si sono più che raddoppiate, mentre le nostre verso la Francia ebbero appena un leggero aumento che non raggiunge il dieci per cento.

Ma l'appetito del leone va crescendo, ed oggi la progettata riforma della tariffa doganale francese colpirebbe i nostri formaggi di pasta molle e semidura, quali il *gorgonzola*, la *fontina*, gli *stracchini*, di un vero dazio proibitivo che danneggerebbe enormemente la nostra produzione, chiudendole uno dei mercati più ricchi, sul quale trovò finora abbondante smercio.

Un'amara riflessione mi ispira questa nuova minaccia all'esportazione dei nostri prodotti agricoli, ed è questa:

Mentre tutto o quasi tutto il mondo civile si fa ogni giorno più iniquamente protezionista, ed ogni Stato inasprisce le tariffe doganali ad esclusivo vantaggio della propria terra, delle proprie industrie, il nostro sentimentalismo liberista osa sognare abolizione di dazi che suonerebbe depauperazione agricola, scossa fatale per l'economia nazionale.

Compia il Governo un'opera feconda di tutela per l'esportazione dei nostri prodotti, e avrà il plauso e la riconoscenza dei lavoratori delle officine e dei campi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cermenati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**CERMENATI.** Io attendo ancora la risposta del ministro di agricoltura, a cui mi sono rivolto per il primo.

**PRESIDENTE.** Onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, vuole rispondere?

**SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.** Debbo associarmi in tutto e per tutto a quanto hanno detto i miei colleghi per le finanze e per gli affari esteri. L'opera del ministro di agricoltura, in tema di tariffe doganali, si svolge e si esplica per mezzo dell'intervento dei due ministri delle finanze e degli affari esteri, a cui abbiamo già sottoposto da tempo la questione, per vedere se sia possibile di evitare che l'industria italiana sia danneggiata per l'applicazione della nuova tariffa doganale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cermenati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**CERMENATI.** Anzitutto debbo dire per quale ragione mi sono rivolto al ministro di agricoltura per il primo. Io ritengo che la missione di tutelare il commercio di esportazione dei nostri prodotti incomba precisamente al Ministero di agricoltura, perchè è intimamente collegata con questioni di ordine tecnico e scientifico, che il Ministero stesso ha modo di studiare mediante i suoi uffici speciali, ispettorati, corpi consultivi permanenti, e Commissioni *ad hoc*, come ha modo di compiere quelle quotidiane osservazioni circa i bisogni delle singole industrie e dei singoli commerci, che debbono fornire la imprescindibile base all'opera delicata della preparazione dei trattati di commercio.

Mi era quindi rivolto, prima che agli altri, al ministro di agricoltura, per avere da lui particolareggiate notizie sulle pratiche e sugli studi fatti dal suo dicastero per la tutela dei nostri formaggi che vanno all'estero, di fronte alle varie minacce che sovrastano a tale industria importantissima, e specialmente di fronte a questo minacciato aumento doganale da parte della Francia.

Dico: minacciato, e spiego. Anche io ho seguito la corrente dalla quale si sono lasciati trascinare i miei colleghi, dopo le notizie dei giornali che levarono alte grida perchè vedevano colpito il *gorgonzola*; ed anch'io ho risposto all'appello dell'« Associazione fra gli industriali e commercianti di latticini » di Milano, ed ho presentato una interrogazione.

Ma, quando sono risalito alla fonte originale, quando ho consultato gli Atti del Parlamento francese, quando ho letto il *Rapport général* fatto sulla proposta di nuove tariffe doganali dal deputato Morel e la speciale relazione del deputato Rose intorno ai formaggi, ho visto che il *gorgonzola* non poteva essere colpito dall'aumento che si proponeva originariamente...

**CRESPI DANIELE.** Non è vero! Chiedo di parlare per fatto personale. (*Rumori — Iilarità*).

**CERMENATI.** ...in quella voce 36, che è stata ricordata; e se l'onorevole Crespi ha la pazienza di ascoltarmi gli dimostrerò che...

**PRESIDENTE.** Veda di concludere; altrimenti presenti un'interpellanza.

**CRESPI DANIELE.** Legga le proposte del Governo.